

la rassegna



N° 4

LUGLIO-AGOSTO 1986
ANNO LIV

RIVISTA
BIMESTRALE
DEL
GRUPPO RAS

Dietro la facciata

La vita della Compagnia si svolge quotidianamente, con i suoi piccoli e grandi fatti come nella trama di un ipotetico libro composto da innumerevoli pagine. I personaggi, i protagonisti della vicenda siamo proprio tutti noi che apparteniamo al gruppo Ras.

E i capitoli dell'immaginario volume sono delimitati dagli anni che inesorabilmente fuggono rapidi; anni che vanno a far parte dello sbiadito mondo del passato, del pallido regno dei ricordi.

A mutare, in questo gigantesco diario, sono soltanto i volti e i nomi, ma non il filo conduttore della storia aziendale che, nel suo graduale evolversi, si replica perpetuandosi nel tempo.

Ogni giorno trascorso nei vari uffici, allo scoccare dell'ora di uscita, aggiunge un altro nuovo paragrafo che va a comporre e definire i vari capitoli.

Ore di lavoro che possono apparire uguali o simili a quelle già vissute ma che, al contrario, offrono continuamente qualcosa di nuovo: avvenimenti che hanno la facoltà ed il potere di fare discutere o sorridere, di far nascere in noi rabbia, tristezza o felicità.

Promozioni, nascite, matrimoni, quiescenze, trasferimenti, ristrutturazioni, una

ricca gamma di fatti che trasformano l'arido mondo del lavoro in qualcosa di vivo, di palpitante, di umano.

Di tanto in tanto è però giusto indulgere a qualche sprazzo extra-assicurativo, dimenticare clausole, progetti, richiami a piè di pagina e deporre i contratti assicurativi per andare alla ricerca dei sentimenti dell'uomo: mostrare che dietro la facciata del palazzo si vivono speranze, sogni, rimpianti, emozioni, insomma una miriade di sensazioni dettate dagli sconfinati orizzonti del cuore d'ognuno di noi.

È anche in questa ottica che ricordiamo, com'è antica consuetudine, la premiazione di chi per tanti anni ha fatto parte di una vicenda sociale ed umana che ci coinvolge tutti.

Trieste ci accoglie con il suo splendido golfo, la sua collina ed i suoi severi palazzi.

« È sempre emozionante arrivare nella nostra Trieste » commenta una voce alla mie spalle. « E ce la volevano portare via... » risponde un collega.

In questo semplice scambio di battute è ben sintetizzato l'affetto che molti portano alla città alabardata.

Una pioggia sottile accompagna i vari gruppetti verso il salone del Centro congressi, dove nel tardo pomeriggio av-

verrà la premiazione.

Nel porto, attraccata al molo, incombe la sagoma grigia di una nave da guerra americana.

« Quella lì, per me ha i missili » commenta uno dei premiandi mentre tenta di ripararsi dalla pioggia sotto un buffo ombrellino da donna aperto da un collega.

La scalinata del Centro congressi è salita un poco a fatica da chi ha qualche anno in più sulle spalle, ma poi la morbida moquette del salone fa presto dimenticare « l'arrampicata ».

Il momento sta per arrivare

Nell'ampia sala, presto si riempiono i posti a sedere e il sommesso vociare dei convenuti si diffonde nell'aria.

Si percepisce che serpeggia, tra coloro che dovranno essere premiati, un po' di emozione.

Ha quindi inizio la ventisettesima assemblea generale dei soci del gruppo lavoratori « anziani », che precede come sempre la cerimonia di premiazione, presieduta da Michele Pastore.

Terminata la parentesi dell'assemblea, entrano in sala e prendono posto al tavolo della presidenza il sindaco di Trieste Franco Richetti, l'amministratore delegato Umberto Zanni accompagnato da Frigessi, Ungarelli, Zeni, Bossi, Orlando e in rappresentanza dell'ANLA (Ass. Naz. Lavoratori Anziani) Modricky.

Iniziano i brevi discorsi di introduzione che, nella loro sinteticità non sono certo retorici e alcuni commenti colti in sala tra i convenuti confermano quanto il fatto sia apprezzato.

Il primo saluto viene porto proprio dal sindaco di Trieste, che sottolinea l'inscindibile legame che unisce la Ras con la città giuliana.

La presenza di Richetti non è soltanto un omaggio ad un'importante impresa, ma è pure avvalorata dal fatto che

